

DOTTORATO *HUMAN AND SOCIAL SCIENCES*  
*in memoria di Giulio Regeni*

DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

**DIS-SENTIRE**  
**SPAZI, LINGUAGGI, FORME, ESPRESSIONI**  
*Atti del workshop (Lecce, 13-14 gennaio 2022)*

a cura di

*Giuseppe Annacontini, Daria De Donno, Luciana Petracca*



2023

**Comitato scientifico**

Paola Angelelli, Giuseppe Annacontini, Emiliano Bevilacqua, Elisabetta Caroppo, Enrico Ciavolino, Stefano Cristante, Daria De Donno, Daniele De Luca, Fabio De Nardis, Pier Giuseppe Ellerani, Guglielmo Forges Davanzati, Omar Gelo, Giuseppe Gioffredi, Emanuela Ingusci, Alessandro Isoni, Flavia Lecciso, Mariano Longo, Terri Mannarini, Giuseppe Patisso, Luciana Petracca, Stefania Pinnelli, Fabio Pollice, Antonella Rinella, Federico Russo, Angelo Salento, Sarah Siciliano, Francesco Somaini, Ferdinando Spina, Kristjan Toomaspoeg, Claudia Venuleo, Marta Vignola.

*Grafica di copertina: a cura di Paola D'Amico (Ufficio Comunicazione e URP)*

© 2023 Università del Salento

ISBN: 978-88-8305-194-4

DOI Code: 10.1285/i9788883051944

<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/dis-sentire>

## *Indice*

Presentazione .....	5
 <b>I Sessione <i>Organizzare</i></b>	
Il dissenso baronale nel Mezzogiorno quattrocentesco: il principe di Taranto e la guerra di successione napoletana (1458-1463) (Simone Callegaro) .....	9
La folla pandemica: i disordini leccesi del 26 ottobre 2020 (Angelo Galiano) .....	23
Etica, ambiente e salute. Il dissenso vegano nel contesto pandemico (Sara Nocco) .....	39
Movimenti sociali e giustizia climatica: il caso delle climate change litigation (Michela Trinchese) .....	61
 <b>II Sessione <i>Sfidare</i></b>	
Vendicare gli abusi. Dissenso e strategie di resistenza delle donne ridotte in schiavitù nell'area del Caribe (secc. XVIII-XIX) (Anna Mazza) .....	75
Covid-19: Barriere comunicative e difficoltà per la comunità sorda (Francesca Vizzi) .....	87
 <b>III Sessione <i>Rappresentare</i></b>	
Forme e figure del dis-sentire: dalla dialettica della Soggettivazione psicopedagogica alla teoria critica della struttura sociale (Chiara Agagiù) .....	101
“Papers, Please”: una rappresentazione dello stato burocratico (Matteo Jacopo Zaterini) .....	115
 <b>Le autrici e gli autori .....</b>	<b>129</b>



## Presentazione

Il volume, composto da otto saggi che costituiscono solo una parte dei contributi discussi nel Workshop *Dis-sentire. Spazi, Linguaggi, Forme, Espressioni* (Lecce, 13-14 gennaio 2022), attesta la vivacità delle riflessioni emerse dal confronto tra le diverse discipline (storiche, geografiche, giuridiche, sociologiche, pedagogiche e psicologiche) in cui dal 2017 si articola il percorso formativo del Dottorato in *Human and Social Sciences* attivo presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento.

L'esperienza del Workshop dottorale, giunto alla quarta edizione<sup>1</sup>, ha risposto all'esigenza di costruire un dialogo tra le dottorande e i dottorandi e tra le docenti e i docenti afferenti ai tre curricula (storico-geografico; socio-politico; psico-pedagogico), chiamati questa volta a riflettere su una tematica ampia, trasversale, quella del *Dis-sentire*, letta attraverso più tipologie di espressioni, di formule, di metodi comunicativi, nella prospettiva di offrire un luogo di incontro e di proficua contaminazione tra discipline e metodologie differenti.

Il workshop 2021-2022 si è svolto presso l'Università del Salento nelle giornate del 13 e 14 gennaio 2022 e ha visto la partecipazione di 16 dottorande e dottorandi che hanno relazionato intervenendo in tre distinte sessioni di lavoro.

La prima (*Organizzare*) ha esplorato da poliedriche prospettive le varie manifestazioni del dissenso inteso come pensiero differente che si tramuta in azione, energia propulsiva, spesso vero motore del cambiamento. Quando a dissentire nei confronti di un sistema o di un pensiero dominante è un gruppo coeso di individui che esprimono un disaccordo, accomunanti dal medesimo atteggiamento critico, il dissenso si organizza, assume natura e consistenza "fisica", mobilita quanti si riconoscono nella voce fuori dal coro e si manifesta attraverso azioni concrete. Interrogarsi sulle varie espressioni e forme del dissenso collettivo e organizzato, pacifico o violento, di ieri e di oggi, ha permesso di approfondirne le motivazioni e conoscerne i protagonisti, di cogliere le strategie comunicative adottate, ma soprattutto di individuare gli esiti, determinanti per decodificare eventi

---

<sup>1</sup> I temi indagati nei precedenti workshop sono stati i seguenti: *Beni comuni* (2017), *La differenza come risorsa* (2018), *Emozioni* (2019), *La comunicazione: media, processi produttivi e narrazioni* (2020).

e trasformazioni.

La seconda sessione (*Sfidare*) ha focalizzato l'attenzione sulle condizioni di marginalità spesso imposte da un pensiero dominante che ha definito nel tempo, fino alla più stretta contemporaneità, i criteri di esclusione e/o inclusione nella società. I contributi raccolti in questa sessione rappresentano il punto di partenza per sollecitare, con una prospettiva diacronica, una riflessione sulle molte dimensioni del “dis-sentire”. Colto nella pluralità di declinazioni in cui si manifesta (dalla trasgressione alle pratiche quotidiane di resistenza, alla rivendicazione di diritti negati, al superamento di barriere cognitive e comunicative), l'atto del dis-sentire diviene strumento e strategia per sfidare un sistema di valori prevalente, per tentare di scardinare gli stereotipi di un senso comune diffuso e pervasivo, per avviare processi di cambiamento culturale, sociale e di mentalità

La terza sessione (*Rappresentare*) presenta due contributi accomunati da una analisi critica – per molti versi radicale – del concetto del “dissentire”, in un caso, inteso come dinamica fondamentale che, ricorrendo a una lente specificatamente psicopedagogica, assume i tratti di schema costante, operante nel compiersi del cammino di soggettivazione dell'uomo e della donna. Nell'altro caso, è trattato prendendo come pretesto l'*indiegame* di Lucas Pope, “Papers, Please”. Qui il dissentire, per quanto sembri sfumare di fronte alla rigidità del dispositivo burocratico rappresentato, in cui non sembra avere alcuna possibilità di espressione, tuttavia è tanto più presente perché tutta l'opera è in sé una rappresentazione di dissenso. Esso, allora, ricompare ogniqualvolta siano messi in luce i potenziali distopici presenti nei dispositivi razionalizzanti, nel caso specifico rappresentando e discutendo il disagio dell'esser parte di un sistema che fa del disincanto e del calcolo la propria prima matrice in relazione a ogni determinazione etica e morale.

I curatori

Giuseppe Annacontini, Daria De Donno, Luciana Petracca